



www.pensionatiugl.it

FARMACI E TICKET

Il mantenimento dei ticket a carico di troppi anziani che versano in disagiate condizioni economiche, incide pesantemente sui bilanci familiari.

Più grave sarà la malattia, più i pazienti saranno scoraggiati dall'usare la struttura sanitaria, ambulatoriale e farmaceutica, ovvero a sottoporsi alle necessarie terapie.

Da alcune stime è emerso che la tassa sulla salute incide sul bilancio della famiglia media italiana in modo insostenibile.

Il costo sanitario è commisurato alla gravità della malattia e solo chi ha fatto amare esperienze può esprimere un parere veritiero. Si può forse quantificare la spesa per chi viene colpito da malattie cancerose o cardiovascolari? C'è forse qualcuno in grado di capire quanto incide la spesa sanitaria nell'ambito familiare quando un componente viene colpito dalla malattia, grave o modesta che sia?

A monte di tutto ciò c'è il disagio, il costo in denaro e di tempo per la ricerca della prestazione, per la fissazione di una semplice visita che diventa drammatica nei grandi centri urbani a causa dell'eccessivo affollamento delle strutture, ovvero per la parcella da saldare, quando le visite sono ripetitive e non gratuite.

Il governo dovrebbe ipotizzare una tassa sugli sperperi e non sulla malattia! Solo così potrebbero ripianarsi i pesanti deficit della sanità.

Il principio costituzionale della tutela della salute, come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, deve coniugarsi con l'art. 53 che dispone: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività".

Siamo davvero certi che i ticket e la tassa sulla malattia rispondono ai criteri di progressività e che si può impunemente tassare la malattia una volta soddisfatto l'obbligo contributivo?